

Una Sociologia per l'Italia. Se non ora quando?

Conferenza Stampa di presentazione di:

- III Settimana della Sociologia nelle Università
- Festival della Sociologia di Narni (IV edizione)
- Settimana sociologica Coris

>> Ore 12.00

Roma, lunedì 7 ottobre 2019
Aula Magna Unitelma Sapienza

>> APERTURA

- **Antonello Biagini**
Magnifico Rettore Unitelma Sapienza
- **Mario Morcellini**
*Consigliere alla Comunicazione e Portavoce
del Rettore Sapienza Università di Roma*

>> CONDUCE

- **Francesco Giorgino**
Docente e Conduttore del TG1

>> INTERVENTI

- **Lorenzo Lucarelli**
Assessore alla Cultura di Narni
- **Gian Carlo Blangiardo**
Presidente Istat
- **Adriano Giannola**
Presidente Svimez
- **Maria Caterina Federici**
Coordinatrice del Festival
- **Carla Facchini**
Presidente Conferenza Direttori di Sociologia
- **Enrica Amatore**
Presidente AIS
- **Michele Cucuzza**
Giornalista RAI



CITTÀ DI NARNI



FONDAZIONE
ROMA SAPIENZA



UNITELMA SAPIENZA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



CRISU
Centro di Ricerca In Sicurezza Umana



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI SOCIOLOGIA



[GPS.UNI]
POT GRUPPO 9



Festival della Sociologia

Una Sociologia al futuro

Alla Sociologia italiana non è mancata la capacità di dialogare e interpellare le criticità sociali contemporanee. Basta una rapida ricognizione dei temi, scrutinati attraverso gli argomenti della produzione scientifica, i titoli dei convegni e dei progetti di ricerca e arrivando persino alle innovazioni nei temi e titoli dei curricula didattici. Selezionando ad esempio punti chiave del rapporto fra Sociologia e società si deve registrare una notevole capacità di prossimità al paese e alle sue criticità. Al di là di qualunque spinta autoreferenziale, si evidenzia ad esempio, in questo momento storico, un posizionamento significativamente indipendente rispetto alle grida della politica.

Tuttavia, non possiamo nasconderci limiti e inadeguatezze in termini di tematizzazione che chiedono un'autocritica di sensibilità e tempestività. Un punto chiave è certamente il ritardo nello studio del clima culturale e comunicativo contemporaneo improntato all'individualismo e conseguentemente al populismo, potenziato dall'aumento di centralità dei media digitali e dei social. Una questione decisiva, oggi, perché esprime eloquentemente l'affermazione di visioni del mondo e immaginari nuovi, segnando un'equivocabile frattura con le culture politiche e sociali tipiche dell'Italia del passato anche recente.

Tutto questo necessita di una scienza sociale capace di leggere i processi di mutamento, e dunque non dimentica del vincolo etico in forza di cui lo statuto delle nostre discipline si fonda proprio sulla dottrina del cambiamento. Eppure, non mancavano ricerche e dati sulla deindustrializzazione, la riclassificazione delle classi sociali e soprattutto del ceto medio, così come non sono scoperte recenti le differenze di genere, l'invecchiamento della popolazione e la "crescita zero". Era impensabile che l'impatto di queste dimensioni, in un contesto di globalizzazione delle reti comunicative, non comportasse trasformazioni radicali, ma questi temi non sono stati adeguatamente tematizzati dalla nostra comunità scientifica, perdendo la possibilità di cogliere in tempo reale la geografia dei mutamenti identitari, quella dei nuovi beni relazionali e gli inediti bisogni individuali gratificati dalla comunicazione, in un contesto di progressivo degrado delle relazioni primarie e della stessa partecipazione sociale. Diventa dunque centrale interrogarsi sull'impatto delle tecnologie sulla nostra vita e sulla stessa "costituzione sociale" degli individui già a partire dall'età della formazione.

Ecco perché è fondamentale continuare lo sforzo di "aprire al pubblico" quel laboratorio diffuso costituito dal lavoro dei tanti docenti che operano negli Atenei italiani e trovano un momento di visibilità nella Settimana della Sociologia, giunta alla sua terza edizione e

organizzata dalla Conferenza dei Direttori dei Dipartimenti di area sociologica. Tale iniziativa, che si colloca nell'ambito della 'Terza missione', vuole riaffermare il ruolo pubblico dell'Università come sede di analisi e di riflessione su temi di rilevante interesse, in primis quello delle differenze e diseguaglianze di genere, sociali e territoriali.

Il tema della quarta edizione del Festival di Narni ("Senso e direzioni di senso"), rimanda a sua volta alla necessità del confronto della disciplina con i nodi critici dell'organizzazione sociale che mettono in discussione la stessa comunità umana: caos climatico, intelligenza artificiale, irrisolta ed anzi aumentata disuguaglianza. La fine delle grandi narrazioni non è propriamente una fine, bensì una trasfigurazione del presente che guarda al "buon tempo antico", con il rischio di perdere il senso della direzione. La sfida del momento, per usare una espressione di Bauman è quella di trovare un nuovo senso, progettando un'unione che includa ricchezza e povertà, semplicità e complessità, antico e contemporaneo, territori e socialità.

Nella geografia composita e partecipata degli eventi che confluiscono nella "Settimana della Sociologia 2019" (hanno infatti aderito all'iniziativa più di 40 atenei su tutto il territorio), si segnala anche la settimana del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale di Sapienza, intitolata "I saperi sociologici e comunicativi contro il declino della società". Il cartellone CoRis si concluderà il 21 ottobre con una lectio magistralis di Dominique Wolton (CNRS – Paris), accompagnata da un dibattito su società, comunicazione e futuro dell'Europa.

Come negli anni passati, la conferenza stampa cercherà di evitare l'autoreferenzialità di vantare ciò che facciamo, dialogando con pochi giornalisti e studiosi di diversa provenienza sulle attese nei confronti della Sociologia oggi, non risparmiando giudizi sull'adeguatezza della presenza sociologica nel dibattito pubblico e sulle eventuali criticità. Obiettivo di queste iniziative deve essere quello di sollecitare una più adeguata attenzione dei media anche in forza di uno sforzo di apertura ai territori e al paese sempre più impegnativo.



Festival della Sociologia